

Monsterrando

GRAVEL IN MONFERRATO



CARTA DI VIAGGIO

Storia, tradizioni e tipicità
enogastronomiche del Monferrato



I BORGHI DELLA MONSTERRANDO

Un mosaico di storie, paesaggi e sapori

C'è un filo rosso che unisce le colline del Monferrato, ma ogni curva, ogni profilo all'orizzonte e ogni piazza rivela un'anima assolutamente unica. I nove comuni che ospitano il tracciato della Monsterrando non sono semplicemente dei punti lungo un percorso, ma tessere di uno straordinario mosaico culturale, paesaggistico ed enogastronomico. Una vera e propria costellazione di borghi che condividono un'identità profonda – fatta di accoglienza, tradizioni contadine e una natura patrimonio UNESCO – pur offrendo ciascuno tesori unici e inaspettati.

Fubine Monferrato, Quattordio, Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro, Masio, Altavilla Monferrato, Vignale Monferrato, Camagna M.TO e Lu e Cuccaro Monferrato hanno fatto squadra per offrirvi molto più di una cornice sportiva. Questa Carta di Viaggio è il vostro invito a rallentare, ad addentrarvi nei vicoli, a dialogare con la gente del posto e a lasciarvi conquistare dalla straordinaria varietà del nostro territorio. Ognuno di questi borghi merita di essere scoperto, ascoltato e soprattutto vissuto appieno.



MONSTERRANDO TOURIST RIDE

L'emozione del Gravel a ritmo slow

Un'esperienza, non competitiva ed aperta a tutti, che rappresenta l'occasione perfetta per salire in sella e vivere l'atmosfera iconica dei campioni della Monsterrando con uno spirito del tutto nuovo: più rilassato, slow e contemplativo. Nasce così la primissima edizione della Randonnée Monsterrando Tourist Ride, un'opportunità imperdibile per chi vuole assaporare la vera essenza del Gravel senza l'assillo del cronometro, immerso nella bellezza senza tempo del Monferrato.

Con la formula di partenza "alla francese" (start libero tra le 10:30 e le 12:00 da Fubine Monferrato), potrete decidere quando salire in sella ed iniziare il viaggio. Il percorso si snoda su un tracciato ad anello di 65 km con un dislivello attivo di circa 590 metri (D+). Si tratta di un itinerario accessibile e dal profilo prevalentemente pianeggiante, ritmato da sole due brevi salite panoramiche (2 km ciascuna al 5-6%), e quindi ideale per chiunque abbia voglia ed un minimo di allenamento alle spalle.



Lungo le celebri "strade bianche" e i viottoli tra i vigneti patrimonio dell'umanità UNESCO, avrete tutto il tempo per respirare la natura, scattare foto e godervi il nostro bellissimo Monferrato.



FUBINE MONFERRATO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Fubine M.To

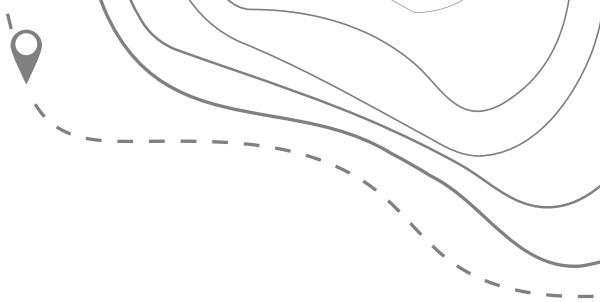
☎ +39 0131 152 0010

✉ turismo@comunedifubine.it

Storia

Le origini di Fubine Monferrato risalgono all'epoca tardo-romana. La prima attestazione ufficiale è del 26 gennaio 1041. Il borgo si sviluppò su una collina panoramica, strategicamente situata lungo una via che collegava la valle del Tanaro al Po. Nei secoli successivi il borgo fu conteso tra i Marchesi del Monferrato e le potenze europee, subendo anche il famoso saccheggio dei Lanzichenecchi. Nel 2017 il comune ha aggiunto "Monferrato" al suo storico nome originario.





Cultura

A Fubine Monferrato puoi esplorare un ricco patrimonio storico e artistico. I punti di interesse principali sono il **Parco Storico Bricherasio**, con il suo vasto giardino botanico ed il maestoso roseto, e la **Cappella Bricherasio**, un edificio neogotico del 1864 che ospita nella sua cripta il cenotafio del conte **Emanuele Bricherasio** realizzato dallo scultore **Leonardo Bistolfi**. Altre note di grande interesse sono la **Chiesa di Santa Maria Assunta**, con il campanile neogotico alto 56 metri, i resti dell'antica cinta muraria e lo Spalto.

Infernot

Gli Infernot sono scavati sotto le antiche abitazioni tipiche del Monferrato come appendici delle cantine. Dal 2014, i paesaggi vitivinicoli del Monferrato, con i suoi Infernot, sono stati inseriti nella lista del **Patrimonio mondiale dell'Unesco**. Gli Infernot di Fubine Monferrato sono fra i più spettacolari di tutto il territorio monferrino con oltre 50 Infernot ufficialmente censiti, tra i quali due di pregevole importanza architettonica recuperati sotto il palazzo del Comune.

Enogastronomia

Tra i piatti tradizionali monferrini, a Fubine Monferrato emergono gli agnolotti (con ripieno di brasato), il fritto misto piemontese, la bagna cauda. Tra i prodotti simbolo del paese troviamo anche i **friciulin** (polpette verdi) e gli asparagi locali. Il tutto è esaltato dai grandi vini rossi, come la Barbera e il Grignolino, prodotti dalle Cantine del territorio. Spicca anche il gelato e il cioccolato artigianale, il miele, le nocciole e i prelibati **"Baci della Contessa"**.



QUATTORDIO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Quattordio

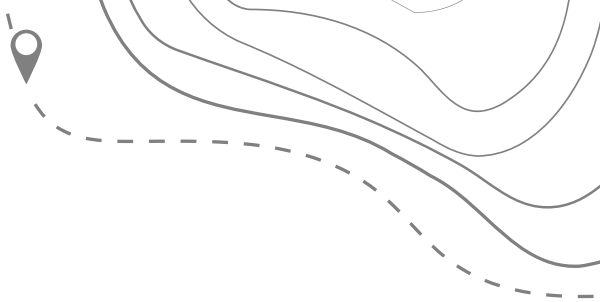
☎ +39 0131 773 581

✉ info@comune.quattordio.al.it

Storia

La storia di Quattordio è un affascinante intreccio di origini romane, lotte medievali tra Asti e i Marchesi del Monferrato, e una forte industrializzazione novecentesca. Il suo nome deriva dal latino Quattuordecimum, a indicare la distanza di 14 miglia da Asti lungo l'antica via romana. Sorta lungo la strada per Alba e Acqui Terme, fungeva da importante stazione di posta. Citata per la prima volta in un documento ufficiale del 1159 di Federico Barbarossa, entrò nell'orbita del Comune di Asti, che ne fece un avamposto strategico.





Cultura

Quattordio dal 1984 ha trasformato il centro storico in una galleria d'arte urbana a cielo aperto, un vero e proprio **Museo Street Art** dei Murales grazie ai migliori artisti americani dell'epoca, diventati poi delle autentiche leggende.

Da visitare il **Castello di Lajone** (1624), una splendida dimora storica. Sono da ammirare le cantine, l'Infernot e il suo parco secolare. Grazie alla sua posizione, il paese fu scelto da diverse famiglie nobiliari come luogo di villeggiatura. Oggi si possono infatti ammirare: **Casa Sanfront** (sede del Comune), **Palazzo Olivazzi** e **Palazzo Tapparone-Canefri** e la **Chiesa di San Pietro** del 1781. La frazione di Piepasso è attraversata da tutti i percorsi della Monsterrando.

Capitale del colore

Quattordio è storicamente legata all'industria delle vernici ad alto livello: qui vengono prodotte vernici utilizzate a livello mondiale (tra cui il celebre rosso Ferrari e quello utilizzato dalle Frecce Tricolori) e le vernici high-tech di numerosi mezzi militari.

Enogastronomia

La tradizione gastronomica di Quattordio è un trionfo di sapori del Monferrato.

Il prodotto tipico per eccellenza è il "**Sicòt**" (lo zucchini locale) protagonista di sagre ed eventi, affiancato dalle eccellenze della carne piemontese. Qui si degustano i fiori di zuccina in pastella, zucchini e pollo in carpione. Il tradizionale Sicòt con le uova viene accompagnato dal bollito misto piemontese, servito con i classici bagnet (salsa verde e rossa) e accompagnati tutti da ottimi vini del Monferrato.



CERRO TANARO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Cerro Tanaro

☎ +39 0141 409 114

✉ protocollo@comune.cerrotanaro.at.it

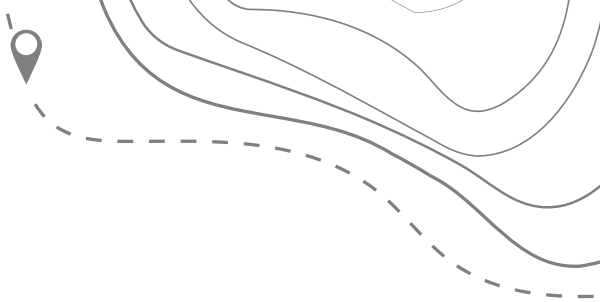
Storia

La storia di Cerro Tanaro è legata alle sue origini medievali e alla sua posizione strategica nel Monferrato, lungo il fiume Tanaro. Il borgo viene citato per la prima volta come Cerretum nel 1041, in un diploma dell'imperatore Enrico III. Fu possedimento dei vescovi di Asti e feudo di diverse famiglie nobiliari.

Nei secoli successivi, il castello e il borgo videro avvicinarsi diverse famiglie nobili, ospitando anche principi come Carlo Gonzaga, sovrano del Monferrato.

Nel secondo conflitto Mondiale, durante la primavera del 1944, Cerro Tanaro e i vicini centri collinari divennero un importante fulcro della Resistenza partigiana.





Cultura

Il borgo ospita rassegne di rilievo come lo **ScaloFestival** con incontri, musica, sport e grandi ospiti organizzata dall'amministrazione comunale nel periodo estivo. Altro esempio è **Cuntè Munfrà** riguardante teatro, musica, incontri, laboratori della memoria su valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte (riconosciuta negli ultimi anni come il miglior progetto regionale).

Museo della bicicletta “Sarachet”

Il Museo della Bicicletta “Sarachet” a Cerro Tanaro celebra la vita e le invenzioni di Guido Saracco, detto appunto “Sarachet”. Ospitato al primo piano della storica stazione ferroviaria, espone oltre un secolo di biciclette d'epoca, telai, macchinari e accessori artigianali. Personaggio poliedrico ed estroso, Saracco (classe 1916) fu corridore ciclistico, costruttore di biciclette per mestiere e passione, musicista, poeta dialettale ed animatore.

Enogastronomia

I piatti tipici di Cerro Tanaro seguono fedelmente la cucina monferrina e astigiana, ruotando attorno all'uso sapiente del tartufo, di carni pregiate e di formaggi locali e dell'alta langa astigiana quale la “Robiola di Roccaverano”.

Tra i primi piatti figurano gli **agnolotti d'asino**, la “Bagna Cauda” e il “Bollito Misto”, un piatto forte tipicamente invernale. Tra i pregiati vini locali spiccano il Barbera d'Asti Docg e il Grignolino d'Asti Doc.



ROCCHETTA TANARO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Rocchetta Tanaro

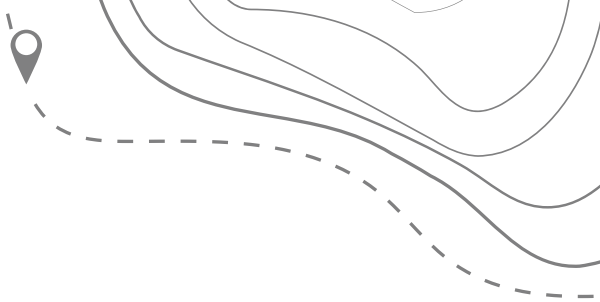
☎ +39 0141 644 123

✉ urp@comune.rocchettatanaro.at.it

Storia

Le origini di Rocchetta Tanaro risalgono all'epoca romana, grazie a insediamenti sviluppatisi lungo l'antica Via Fulvia. Il primo nucleo abitativo vero e proprio fu edificato attorno al X secolo. In seguito nacque il primo agglomerato medievale come punto di controllo strategico per il porto fluviale e la strada, in quest'epoca i monaci Benedettini hanno avuto un ruolo fondamentale nella bonifica e nella coltivazione dei terreni. Successivamente, il paese fu storicamente legato al nobile casato dei Marchesi di Incisa. Rocchetta Tanaro è inoltre stata un fulcro fondamentale della Resistenza nell'Astigiano.





Cultura

Rocchetta Tanaro ha creato un Museo del Fiume, ospitato all'interno della Fattoria Roceta, dove viene valorizzato il legame storico tra gli abitanti e il fiume. Merita una visita al centro storico per il **Castello degli Incisa di Rocchetta** con la sua torre cilindrica e le sue antiche mura.

Tra le architetture religiose merita una visita alla Cappella delle Ciappellette (del X secolo) e la Chiesa dei Santi Nicolao e Stefano in centro paese.

Il Parco Naturale

La grande attrazione del paese è il **Parco Naturale di Rocchetta Tanaro**: un'area protetta di 123 ettari boschivi, perfetta per escursioni a piedi o in bicicletta tra boschi secolari e vigneti. Ospita la suggestiva chiesetta romanica di Sant'Emiliano.

La storia di questo luogo è legata al nobile casato dei Marchesi di Incisa, affermatosi nel XII secolo. Il Parco, infatti, è stato propugnato da Mario Incisa Marchese della Rocchetta, fondatore e per molti anni Presidente del WWF nazionale. Di pregio botanico è il grande faggio (circa 200 anni ed alto 40 mt).

Enogastronomia

Tra i prodotti tipici del posto spicca il **"Tirà"**, una ciambella lievitata ricca di uvetta tradizionalmente preparata durante il periodo di Carnevale.

L'area di **Rocchetta Tanaro** è rinomata per la coltivazione del **Peperone Quadrato d'Asti** e del **Sedano Dorato**, protagonisti delle tavole autunnali, spesso serviti crudi per accompagnare la classica "bagna cauda".

Tra i principali vini locali spiccano il Barbera del Monferrato Doc e il Grignolino Doc.



MASIO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Masio

☎ +39 0131 799 131

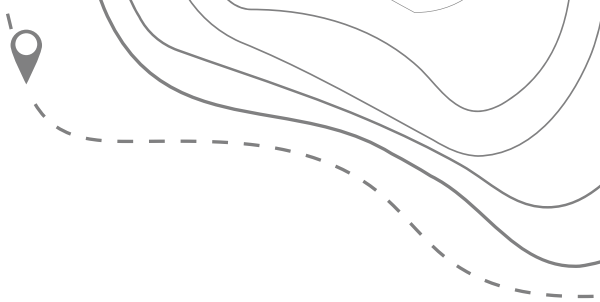
✉ protocollo@comunedimasio.al.it

Storia

La storia di Masio, borgo situato sulla sponda destra del Tanaro tra Alessandria e Asti, ha origine nel Medioevo. Il paese fu a lungo un crocevia strategico per il commercio fluviale e passò sotto l'influenza del Vescovo di Asti, dei Visconti e, più tardi, del contado alessandrino. Il vicino Castello di Redabue, di origini medievali, subì gravi distruzioni ad opera del condottiero Facino Cane.

Sulla via per Alessandria si trova la chiesetta di San Sebastiano, sorta nei pressi di un antico lazzaretto utilizzato durante le grandi epidemie del Seicento. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Masio fu teatro di una forte Resistenza.





Cultura

Il simbolo del XII secolo: la **Torre medievale** (alta 27 metri) è ciò che resta dell'imponente sistema di fortificazioni del paese. Di interesse turistico è la **Chiesa di Santa Maria e San Dalmazzo**, un edificio di origini romanico-gotiche la cui costruzione si è evoluta nei secoli, presentando una pianta tipicamente romanica e volte gotiche. Infine è di rilevanza architettonica il **Castello di Redabue**, un'imponente dimora storica di proprietà della famiglia Doria Lamba dal 1830.

Museo “La Torre e il Fiume”

All'interno della Torre medioevale, monumento nazionale, è allestito il museo “**La Torre e il Fiume**”, un affascinante percorso in verticale che narra la storia della torre di Masio e delle torri del territorio, costruzioni nate come simbolo del potere dei comuni in epoca medievale e diventate elemento caratterizzante del paesaggio in età moderna.

Enogastronomia

Il piatto De.Co. (denominazione comunale) per eccellenza di Masio sono i “**Subrich**”, delle caratteristiche polpette di forma piatta e arrotondata a base di erbe primaverili. Il nome deriva dal francese “sur brich” (sul mattone), poiché originariamente venivano cotti su pietre calde. Altra De.Co. è l’**Asparago di Masio**.

Il re indiscusso dei vini è il **Barbera del Monferrato Doc**, ma nelle colline circostanti vengono coltivati con successo anche il Dolcetto e il Grignolino.



ALTAVILLA MONFERRATO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Altavilla M.To

☎ +39 0142 926 141

✉ info@comunealtavillamonferrato.al.it

Storia

La storia di Altavilla Monferrato affonda le sue radici nell'epoca romana. Borgo strategico arroccato sulle colline del Monferrato Casalese, divenne feudo nel 1026. Il toponimo richiama la sua posizione dominante ("città alta"). Le terre furono donate all'Abbazia della Novalesa. Nel 1320 il Marchese Teodoro I del Monferrato cinse il paese di mura e vi edificò un castello, il borgo seguì le vicende del Marchesato fino al passaggio definitivo sotto Casa Savoia, avvenuto nel 1708.

Tra la fine dell'Ottocento e il 1935, Altavilla fu un importante snodo delle tranvie a vapore ed elettriche, unendo il Monferrato con Alessandria e Asti.





Cultura

Il borgo è dominato dal Castello e dalla Chiesa parrocchiale di San Michele, incastonati tra i vicoli del centro storico. Ad Altavilla si possono trovare gli stabilimenti di una delle distillerie più antiche d'Italia: l'**Antica distilleria Mazzetti** in località Cittadella, e la **Mazzetti d'Altavilla**, ubicata in cima al colle in un antico monastero, circondato dal parco storico, dove è situata la Cappella votiva "La Rotonda". Nel 1846 Filippo Mazzetti inizia l'attività distillatoria e da oltre 170 anni la famiglia porta avanti con passione la tradizione, utilizzando ancora alambicchi in rame alimentati da caldaie a vapore.

I musei di Altavilla M.to

Oltre al **Museo della Grappa**, si può visitare il **Museo dei Tramways** a vapore ed elettrici (entrambi in località Cittadella). Qui si possono ammirare esemplari di carrozze e locomotive a vapore oltre che documenti, immagini storiche e oggetti relativi alle tramvie del Monferrato con apparecchiature per la trasmissione telegrafica e telefonica, orari e altri materiali autentici dell'epoca.

Enogastronomia

Oltre che essere "**Paese della Grappa**", da 20 anni il Comune di Altavilla organizza "**Cioccolato nel Monferrato**", una giornata dove il cioccolato è protagonista grazie a maestri pasticceri. La cucina locale offre piatti della tradizione monferrina, i vini, dal classico Barbera d'Asti Doc ai vini dei colli confinanti quali la Malvasia di Casorzo Doc e il Ruchè di Castagnole Monferrato.



VIGNALE MONFERRATO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Vignale M.To

☎ +39 0142 933 001

✉ info@comune.vignalemonferrato.al.it

Storia

La storia di Vignale Monferrato affonda le sue radici nell'epoca romana. Dominato da un castello strategico, il borgo fu feudo degli Aleramici e poi dei Paleologi, che lo svilupparono come borgo fortificato. Visse secoli di devastazioni a causa delle guerre franco-spagnole e fu ripetutamente assediato e saccheggiato. Subì inoltre il flagello di gravi epidemie di peste. Con il passaggio ai Savoia, il paese trovò stabilità politica. Risalgono a questo periodo gioielli architettonici come la Chiesa di San Bartolomeo progettata dall'architetto Magnocavalli. I Conti Callori furono i principali mecenati del borgo. Il loro omonimo palazzo è del '600.





Cultura

Il borgo è dominato dall'imponente **Castello Callori** e costellato di edifici religiosi di pregio, come la **Chiesa di San Bartolomeo** e la **Chiesa dei Batù** (del XVII secolo) e la **Chiesa** romanica **dell'Addolorata**, detta anche "**Chiesa del Convento**".

Altra attrazione è **Casa Serpentello**, un'opera d'arte a cielo aperto in cui l'artista-contadino ha decorato interamente la facciata con formelle in cotto che narrano gli antichi mestieri della vigna: un'altro ricco museo, di "storia contadina", è situato in frazione San Lorenzo. Di grande rilevanza gli Infernot del Paese. Vignale Monferrato è parte dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte, dichiarati **Patrimonio dell'Umanità nel 2014**, core zone n. 6 del "Monferrato degli Infernot".

Il Paese della Danza

L'evento è nato nel **1978**, è uno degli eventi di danza e arti performative più prestigiosi a livello internazionale, trasformando le piazze e le colline in un palcoscenico a cielo aperto. Il festival si svolge tra giugno e l'estate con masterclass, workshop e spettacoli diffusi. Gli eventi si concentrano in luoghi storici del paese, come i Giardini alti di Palazzo Callori in Piazza del Popolo.

Enogastronomia

A Vignale Monferrato, i piatti insigniti della Denominazione Comunale sono la **Bagna Cauda** e i **Friciulin ad Surcli** (l'impasto unisce verdure a uova, pangrattato e parmigiano). Queste gustose polpette vengono fritte nell'olio fino a doratura e servite come antipasto o secondo. L'abbinamento perfetto prevede i rinomati vini rossi del territorio, come il **Barbera Superiore Docg** o il **Grignolino Doc**.



CAMAGNA MONFERRATO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Camagna M.To

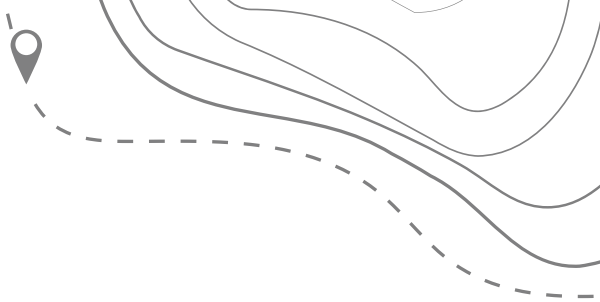
☎ +39 0142 925 121

✉ info@comune.camagnamonferrato.al.it

Storia

Camagna Monferrato vanta origini antiche comprese tra l'epoca romana e l'alto Medioevo. Feudo appartenuto storicamente agli Aleramici, ai Paleologi e ai Gonzaga, è celebre come il "paese dalla grande cupola" oltre che per i suoi vini pregiati. A Camagna nei giorni successivi l'armistizio del 1943, si forma ed opera la banda partigiana di Agostino Lenti. Il 12 settembre 1944 a Valenza fascisti e nazisti trucidarono i 27 ragazzi guidati dal Cap. Agostino Lenti di Camagna. I ricordi di questa tragedia sono visitabili nel Museo della Resistenza (casa natale del Eusebio Giambone Martire della Resistenza) oltre che nel Sacrario a loro dedicato nel centro del cimitero.





Cultura

Oltre la chiesa monumentale e la grande cupola, il paese presenta alcuni Infernot privati accessibili tra cui quello di proprietà di **"La Rocca di Camagna"** rinvenuto nel novembre del 2017. Tutt'oggi è un piccolo museo aperto al pubblico. All'interno dell'infernot **Nello Scagliotti** si può percepire la passione e la forza con cui è stato costruito dai contadini durante le pause invernali. Ricco di nicchie, antri e cunicoli che rievocano un tempo passato, trasmette i valori delle tradizioni contadine del tempo.

La Grande Cupola

La chiesa monumentale, che fa di Camagna Monferrato il paese dalla **Grande Cupola**, è stata eretta nello stato attuale nel 1885 su progetto dell'architetto Crescentino Caselli (allievo di Antonelli, il progettista della Mole Antonelliana). Le prime notizie risalgono al XIII secolo, la prima ricostruzione avvenne all'inizio del 1600, nel 1819 si ebbe un ampliamento della chiesa. Altra particolarità del paese è la storia che narra la presenza a Camagna di una misteriosa "pietra magica", chiamata **"la Culièta"** che avrebbe avuto il potere di predire le condizioni meteo valutandone l'umidità.

Enogastronomia

A Camagna Monferrato trionfa la cucina piemontese: agnolotti monferrini, carne di razza piemontese e pregiati tartufi. I vini locali includono Barbera, Grignolino e Freisa. Non mancano nocciole IGP, miele locale, salumi e dolci tradizionali.



LU E CUCCARO MONFERRATO

UFFICIO DEL TURISMO
del Comune di Lu e Cuccaro M.To

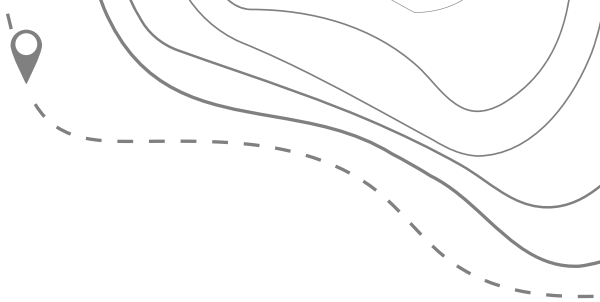
☎ +39 0131 741 121

✉ info@comune.luecuccaromonferrato.al.it

Storia

Il Comune di Lu e Cuccaro Monferrato è nato nel 2019 dalla fusione di due borghi storici, le cui vicende si intrecciano da secoli con la nobiltà piemontese e le grandi esplorazioni. Cuccaro è il borgo legato alla millenaria famiglia dei Colombo, che vi governò a partire dal 960 dopo l'investitura dell'Imperatore Ottone. Lu ha origini romane. Nel Medioevo era un centro fortificato sotto i Marchesi del Monferrato, segnato da pestilenze e dominazioni.





Cultura

A Cuccaro si può visitare un piccolo ma molto interessante museo dedicato alla Casata dei Colombo di Cuccaro, nobile famiglia feudale con numerosi castelli. Il Museo illustra l'ipotesi di una parentela di Cristoforo Colombo con i marchesi di Cuccaro Monferrato.

A Lu, la Torre Civica si trova all'interno di un parco panoramico da cui si può ammirare una vista mozzafiato a 360 gradi. Altro Museo d'arte sacra in Lu, è quello allestito nel complesso storico di San Giacomo, chiesa fondata nel XIII secolo e ricostruita tra il 1568 ed il 1610.

Le Big Bench (panchine giganti)

I panorami offerti dei due piccoli borghi sono eccezionali, ma la visita alle due Grandi Panchine (Big Bench) è d'obbligo per godere dei meravigliosi paesaggi rurali. La **Big Bench 98 di Lu Monferrato**, di colore blu e gialla, offre un panorama fantastico sulle dolci colline del Monferrato casalese. La **Big Bench 99 di Cuccaro Monferrato**, posizionata sul bricco del "ciùdu", di colore viola, ispirata alle piante di lavanda un tempo presenti.

Enogastronomia

Le colline del territorio di Cuccaro e Lu Monferrato sono in buona parte coperte da vigneti, ma il vino non è l'unico prodotto tipico di queste terre: anche la nocciola è una coltivazione importantissima, con la quale il paese conserva un forte legame che perdura da secoli. La cucina è fortemente radicata nella tradizione monferrina. Tra i vini locali troviamo la Barbera d'Asti e il Monferrato Nebbiolo, entrambi, invecchiati in barrique in legno di rovere.




iren

 atmedia.it



REGIONE
PIEMONTE



Fondazione
Cassa di Risparmio di
Alessandria



Fondazione
Cassa di Risparmio di Asti



Comune di Alghero (Sardinia)



Comune di Canogio (Sardinia)



Comune di Canto Tevere (Tuscany)



Comune di Fabbro (Tuscany)



Comune di Loro Ciuffenna (Tuscany)



Comune di Mero (Tuscany)



Comune di Quindici (Tuscany)



Comune di Rocchetta Tanica (Tuscany)



Comune di Signa (Tuscany)

monsterrando.it